

# VOGUE

ITALIA

15.10.16  
20.10.16  
27.10.16  
3.11.16



## NEW VISION



PHOTOGRAPHED  
BY STEVEN MEISEL

Fashion Notes  
vogue.it/moda

# 86



«Dopo la vittoria il nostro brand è cresciuto tanto da obbligarci a ingrandire il nostro team». Rob Jones e Catherine Teatum

Karl Lagerfeld e Yves Saint Laurent, nel febbraio scorso, alla finale internazionale Womenswear, ha trionfato il brand inglese Teatum Jones, a cui sono andati 100mila AU\$, supporto per lo sviluppo del business e la possibilità di vendere la collezione ideata per l'fw in una rete di negozi prestigiosi a partire da settembre. «Saks Fifth Avenue a New York, Harvey Nichols a Londra, David Jones a Sydney e molti altri. In ognuno di questi store potremo far conoscere ai clienti i valori che caratterizzano il nostro lavoro, per esempio la volontà di sperimentare continua-

te con i tessuti», raccontano Catherine Teatum e Rob Jones, i due creativi alla guida del marchio. La storica iniziativa garantisce comunque visibilità a tutti i partecipanti, indipendentemente dallo step a cui sono arrivati. «Da quando sono stato scelto come finalista per l'Europa l'interesse nei miei confronti è aumentato notevolmente: si è trattato di un riconoscimento importantissimo che ha portato con sé tanti nuovi progetti», afferma Luca Larenza, concorrente nella sezione Menswear, introdotta due edizioni fa. Chi come lui prenderà parte alle sei finali regionali, la prima delle quali si terrà a Milano il 28 giugno con dieci designer per l'uomo e dieci per la donna, dovrà presentare un total look in lana merino e il concept per una capsule collection. Giuseppe Di Morabito, selezionato nella categoria Womenswear, anticipa le caratteristiche di ciò che sta preparando per l'appuntamento europeo: «L'ispirazione per me arriva spesso dalla storia dell'arte, ma questa volta la reinterpreterò con un outfit contemporaneo e stratificato. Per realizzarlo utilizzerò anche antiche lavorazioni manuali». I dodici stilisti che usciranno vincitori dagli eventi di Milano, Londra, Sydney, Hong Kong, Mumbai e New York riceveranno 50mila AU\$ e saranno invitati a disputare le finali internazionali maschili e femminili durante le prossime collezioni a/f.

## The prize of victory by Francesca Bottenghi

Premia la sperimentazione e l'innovazione dei designer emergenti, l'International Woolmark Prize. Che ha scelto Giuseppe Di Morabito e Luca Larenza come finalisti

Dall'alto a sinistra, in senso orario. Sketch del ventiquattrenne Giuseppe Di Morabito per la finale regionale europea e un modello della sua ultima collezione. Un disegno del trentaduenne Luca Larenza per la finale regionale europea e un modello della sua ultima collezione. Il duo Teatum Jones, già vincitore della categoria Womenswear dell'International Woolmark Prize (woolmarkprize.com).

Nel mondo della moda l'unica costante è il cambiamento. E infatti sia la ricerca di innovazioni che il superamento delle barriere geografiche e culturali sono i motori di uno dei concorsi più celebri del settore: l'International Woolmark Prize, che dal 1953 premia designer emergenti provenienti da tutto il pianeta e che ha appena dato il via all'edizione 2016-17 con ben 62 paesi coinvolti. Fin dalla sua nascita sessantatré anni fa, la competizione ha voluto mostrare la versatilità della lana merino australiana attraverso le creazioni degli stilisti più promettenti. Se nel '54 a vincere sono stati due giovanissimi semiconosciuti di nome

